

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 corr. contiene:

1. R. decreto 20 aprile, che approva le aggiunte al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Pavia.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

ANCORA DELLA NOSTRA FERROVIA

Abbiamo già accennato a due articoli, l'uno della *Gazzetta di Venezia* e l'altro del *Rinnovamento*, appropriatosi dal *Tagliamento*, contro il compimento della ferrovia pontebbana.

L'una ha supposto, che quella in continuazione della pontebbana da Udine a Palmanova potesse danneggiare l'altra da Mestre Portogruaro-Casarsa; l'altro ha affermato che da Venezia in qua non ci sono porti, e quindi nemmeno quello detto Porto Buso, o l'altro di Lignano, preferito l'uno dall'ex-deputato di Palmanova cav. Collotta, l'altro dall'ex-deputato di Udine prof. ing. Buccia.

Quale dei due porti sia da preferirsi noi lasciamo ai tecnici il decidere; ma che ci sieno non potrebbe dubitarlo chi avesse la minima conoscenza di questa regione. Il Collotta sta propria al confluente dell'Ausa-Corno, che uniti mettono a Porto Buso e portano anche adesso, malgrado che domandino dei lavori di miglioramento, un non indifferente cabottaggio a Porto Nogaro sul Corno ed a Cervignano sull'Ausa. Certe trascrizioni del Governo italiano fanno sì, che Cervignano prosperi più di Porto Nogaro; ma i porti esistono, e se il Collotta dimostrava fino dal 1866 che facendo alcuni lavori questo movimento si accrescerebbe, l'ing. Buccia parlando di Marano, lo fa certamente con cognizione di causa. Aggiungiamo che una lettera del sig. Bertoldeo ci avvisa che nel 1848 un bastimento inglese della portata di 5000 stava giungendo per Porto Lignano fino a Precentico sullo Stella, cosa che non possiamo né affermare né negare.

In quanto a Porto Lignano, troviamo poi anche sulla *Carta costiera*, fatta dopo accurati scandagli dal capitano di vascello A. Imbert nel 1867-1868, che la minima profondità, e per un brevissimo tratto alla bocca sopra un banco facilissimo a rimuoversi, è di *metri tre a tre e mezzo*, profondità che va crescendo più in su a *metri 5, 6, 7, 8* fino ad 11 e che allo sbocco della Stella nei Tre canali è di 9 metri.

Certamente i lavori da farsi, qui od altrove, a miglioramento del porto sarebbero infinitamente minori e meno dispendiosi di quelli che negli ultimi anni si fecero dall'Italia in molti altri porti, che non hanno la decima parte dell'importanza di questo.

A Trieste queste cose le vedono e se ne sono impensieriti, comprendendo bene, che il movimento che facesse scalo a questo porto per imboccare la pontebbana compiuta fino al mare, sarebbe sottratto, non già alla lontana Venezia, ma alla vicina Trieste, che ora fa tutto il commercio dei prodotti italiani che passano le Alpi da questa parte.

Ora troviamo contemporaneamente nell'*Opinione* e nella *Gazzetta di Venezia* due corrispondenze, che vorrebbero darsi l'aria di essere scritte da Udine e che sono, se non scritte dalla stessa penna com'è probabile, ispirate dallo stesso pensiero dell'articolo del *Rinnovamento* e che combattono la discesa della pontebbana al mare, chiesta nella sua prima petizione dalla Camera di Commercio di Udine, e poi nell'altra della Commissione mista della Camera suddetta, del Municipio di Udine e della Deputazione provinciale, più particolareggiata e corredata dei dati tolti dal progetto commesso all'ing. Chiaruttini, che aveva già fatto molti anni addietro un altro progetto per la continuazione da Udine a Cervignano allora appartenente allo stesso Stato.

Queste due lettere si accordano in questo che

l'una dice essere « desiderio generale, che la proposta ferrovia da Mestre a Portogruaro si prolungasse per Latisana e Palmanova ad « Udine, traversando in tal modo la parte più « fertile del Friuli », l'altra che il nostro progetto « non sembra pratico e giovevole al Friuli, « come sarebbe una prolunga della ferrovia « da Portogruaro per Palmanova e Latisana « (avrà voluto dire per Latisana e Palmanova) « ad Udine, la quale traverserebbe distretti fer- « tilissimi ».

Le frasi, come ognuno vede, sono identiche.

Ora noi, e lo abbiamo detto più volte ed in molte occasioni da anni parecchi, fino cioè dall'agosto 1866, in una memoria al generale Menabrea, che si trovava a Parigi sulla via di Vienna; noi non desideremmo niente di meglio. Anche noi vogliamo dare vita a quei distretti, vogliamo dar valore alla proprietà territoriale sopramarina, vogliamo abbreviare la distanza fra Venezia e la pontebbana, vogliamo compensare Palmanova della perdita del suo territorio che sta al di là del confine. Se Venezia potesse supplire (ciò che non crediamo possibile) Trieste, e se il porto più orientale del Regno diventasse inutile, mentre noi lo crediamo utilissimo, più ancora che al Friuli, allo Stato ed alla Nazione ed alla ferrovia Pontebbana, noi potremmo anche dimenticarci che l'Italia ha dei porti in Friuli, presso al confine del Regno, se non altro per far dimenticare a certi giornali la mortificazione di avere ignorato che esistano.

Se la ferrovia pontebbana scendesse a ridare un po' di vita a Palmanova, e poi piegasce verso Precentico, verso le ubertosissime terre di Latisana e di là a Portogruaro ed oltre, noi saremmo contentissimi, e vedremmo anche, coll'ingegnere cap. Asti, quante terre ci sono da bonificare al di sotto di questa linea, quanto vi si potrebbero estendere i canapeti e le risaie, come dice in una sua memoria il Collotta, quanto largo campo vi sarebbe laggiù per occupare quelle migliaia che dal Veneto orientale emigrano in America, quanto gioverebbe ad estendere la coltivazione anche delle ortaglie e delle frutta per il commercio transalpino e transmarino, quanta ricchezza apporterebbe a Venezia a noi cara, dove andrebbe a spendersi più che in qualunque altro luogo, questa conquista territoriale, quanto si rianimerebbe anche la vita marittima, che pur troppo a Venezia ora è scarsa.

Vedano quei signori, che si oppongono alla nostra breve e facile ferrovia, quanto noi siamo lontani dal combattere le loro, che sono poi anche nostre. Diciamo di più, che se quelle ferrovie, compreso il tronco da Udine a Palmanova a Latisana, avessero la precedenza e si facessero magari subito, noi saremmo tanto contenti, da non domandare altro, sapendo bene che, fatto il molto, anche il poco si potrebbe fare o prima o poi.

Ma lo replichiamo; noi propugniamo meno un interesse udinese che friulano, meno un interesse friulano che veneto, meno anzi un interesse veneto che nazionale.

Ripetiamo qui quello che abbiamo risposto al Jacini vent'anni fa assumendo la offertaci direzione d'un grande giornale a Milano, che accettavamo a patto di propugnare costantemente la liberazione del Veneto, quando egli ci chiese, se volevamo spingere il Governo alla guerra, anche se esso non si credesse preparato, dicendo che eravamo prima Italiani che Veneti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 maggio.

Mi pare d'avervi detto, che mentre la Sinistra era morta, l'*Avvenire* era passato in altre mani e molto migliori a giudicare dai primi articoli; e credo che sia vero, che ora venga diretto dall'on. Plebano e che v'abbia la sua parte d'influenza il Ministero Depretis. Il Plebano è di quelli che trovarono necessarie, più che le politiche, le riforme amministrative e finanziarie e le economie; e questo risulta anche dai suoi articoli. Però vi si vede che difende la politica del Depretis soprattutto contro gli organi dei diversi gruppi della Sinistra. Fra le altre cose ch'ei difende è anche il concorso dello Stato alle spese per Roma; ma il motivo ed il modo non è punto lodevole.

Lo Stato doveva concorrere subito a liberare Roma dalle inondazioni del Tevere ed a risanare la Campagna Romana, e dopo essersi inteso col Municipio per regolare nell'interno della città le vie principali, onde renderle sufficienti al nuovo movimento, lasciare che i privati facessero le nuove case, od ampliassero le esistenti, senza accampare poi il tema pericoloso di fare costruzioni per dare lavoro, come già Napoleone

III a Parigi, che fece la scimmia ad Augusto e con quali effetti tutti sanno.

Si cerchi pure di dare lavoro agli operai; e lo si faccia attorno a Roma col risanare la Campagna, della quale il Papato fece un mal-sano deserto. Questi sono lavori che, una volta eseguiti, mantengono la popolazione che li ha fatti. Simili bonifiche si facciano nella mar-mma lungo la costa del Mediterraneo, lungo quella dell'Adriatico e nelle isole e si colonizzino quelle terre accrescendo la ricchezza nazionale. Ma gettare abbastanza case e costruirne delle altre per dare lavoro agli operai e null'altro sarebbe un'insania. Molto peggio sarebbe, se si volesse, come dice l'*Avvenire*, fare di Roma una Parigi ed una Londra.

Noi abbiamo in Italia un grande vantaggio; quello di non avere una capitale assorbente e tiranna come Parigi, che col giacobinismo e col comunismo e colle periodiche rivoluzioni produce tanti guai alla Francia, e vorremmo darne una artificialmente, mentre possediamo tante e si belle e si colte capitali regionali come Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Napoli, Palermo e tante altre città minori che conservano caratteristiche proprie e degne d'un Popolo in tutte le sue parti civile, e vorremmo distruggere tutto questo per darci una capitale ad uso Parigi?

Londra, è la capitale poi, non tanto dell'Inghilterra, quanto di tutto il mondo commerciale inglese e non inglese. Essa poi si è fatta da sé, senza gli artifici dei Cesari.

Che l'Italia svolga la sua attività agricola, industriale, commerciale e marittima in tutte le sue regioni e fioriranno tutte le sue grandi e piccole città, e Roma, a cui metteranno capo tutte le ferrovie, avrà quella importanza che le verrà dalle nuove condizioni generali del paese. Si faccia piuttosto di Roma il vero centro della scienza e dell'arte, e tutta Italia, che la conquistò ed inalzò a sua capitale, mandi a rappresentarla della gente alquanto più seria di quella che vi andò in maggioranza nel 1876.

Ma come si svolgerà la attività economica dell'Italia? Forse col protezionismo ch'è l'idea fissa del sig. Leone Carpi del *Popolo Romano*?

A me sembra strano, che quel giornale, che mostrò molto buon senso nella questione dell'imposta, preferendo di mantenere la tassa del macinato sul frumento, abolendola sul granoturco, e che pur oggi scrive un importante articolo in proposito, e testé facendo una bella critica sullo scrutinio di lista, che in Italia non è nemmeno compreso, abbia poi sposata questa utopia del protezionismo e della guerra delle tariffe doganali quale mezzo di produrre la prosperità nazionale. Che si provi a fare sul serio per alcune industrie, e domanderanno protezione e vincoli tutte le altre, l'agricola compresa, ed allora, non comprendo più nulla dagli altri, non potremo neppure vendere i nostri prodotti ad essi. Produrremo tutto in casa ed a caro prezzo; ma che cosa ci guadagneremo? Di avere sciupato fatiche e danaro e di non esportare, non importando.

Vorrei, che la quistione il sig. Carpi la portasse sul terreno concreto, invece di proporci di imitare Bismarck, e che dicesse come proteggerebbe ed in quale misura tutte le nostre produzioni del presente e dell'avvenire. Queste babbule protezioniste svanirebbero, tosto che si dicesse in che cosa deve consistere, in cifre, la protezione.

Lo scrutinio di lista nella riforma elettorale è avversato, come lo dimostravano le discussioni ed i voti degli Uffizii, anche da una maggioranza nella Maggioranza. Ed è a questa avversione, che si deve se un Uffizio preferì Maurigi al Cairoli ed un altro Trinchera a Zanardelli, i due capi che hanno con insistenza voluto introdurre questo pessimo dei sistemi che è lo scrutinio di lista, che dal 90 per 100 degli elettori non soltanto non è voluto, ma nemmeno inteso.

Credo che il Depretis lo abbia proposto perché gli altri lo avevano proposto, ma che lo abbandonerebbe volentieri, dacchè nella Camera c'è una maggioranza contraria.

La *Gazzetta d'Italia* ha accettato l'idea spesso propugnata nel vostro giornale di applicare il principio in una giusta misura, formando i Collegi trinominali e limitando per l'elettore il diritto di voto a due nomi. Così anche le minoranze potrebbero essere rappresentate, le maggioranze contenute ed i passaggi da una maggioranza ad una contraria, non somiglierebbero a convulsioni rivoluzionarie, mantenendo continuamente nel paese delle sterili agitazioni politiche, invece di spingerlo sulla via delle utili imprese e di una azione che sia feconda di beni all'avvenire della patria.

Si accusarono sovente la Spagna e la Grecia di non avere saputo abbastanza approfittare

della libertà per i loro progressi economici e civili. Ebbene; a che cosa è dovuto ciò, se non alle perpetue agitazioni politiche a cui quei paesi vennero condotti dai polacastri di mestiere che speculano sul paese e cercano sempre di cacciare di seggio gli altri per mettersi essi medesimi?

È strano che la *Riforma* crispiana, foglio che non trova altro su cui parlare che nella polemica partigiana, tornò da ultimo con insistenza all'idea di voler purificare la Sinistra, la sua Sinistra, ad usum del suo Delfino, che è il Crispini, liberandola da tutti gli elementi estranei, da quelli cui essa chiama i transfugi degli altri partiti. Ma, domando io, come è venuta la Sinistra al potere il 18 marzo 1876, se non per causa di questi transfugi? Gli stessi Depretis, Correnti ed altri non hanno governato altre volte cogli uomini della Destra? O vorrebbe la *Riforma* purificare tanto la Sinistra da cacciarne fuori, oltre alla pattuglia toscana, anche questi ed i nicoteriani, rimanendo i festè rejetti anche Cairoli e Zauardelli da lei stessa altre volte combattuti, come il Depretis, sotto la protezione del suo cmo, che brillerebbe a Montecitorio come la statua d'oro di Nabucco, dal piede però, sgraziatamente per lui, infermo?

Fatti, fatti ci vogliono e non queste sterili chiacchiere, che non escono mai dalla rettorica battagliera di odiose polemiche senza sostanza e senza scopi altri che non sieno i partigiani e personali.

Per vedere come a Sinistra si amino, fra le tante voci discordi che vengono da quella parte vogliamo citare quella del *Paese di Vicenza*.

Esso fa il seguente elogio della Camera presente:

« Si tratta ancora d'uno degli effetti delle elezioni del 1876, e del vigliacco assassinio che tentarono allora i Depretis e i Nicoteri sul partito che li aveva portati al potere. Erano allora, si ricorderanno i lettori, i tempi beati di quel « progressismo » in nome del quale si rinnegavano le antiche tradizioni, si mettevano al bando gli amici più fidi e sinceri, per aprire quante larghe le porte del partito ai transfugi d'ogni risma e d'ogni colore. Allora si trattava di formare il partito di mezzo, allora si combattevano gli estremi coi discorsi di Caserta e colle istruzioni ai prefetti; allora si chiedeva il Parlamento ad un nugolo di uomini nelli in tutti i sensi e da tutti i lati, cui era solo merito e solo titolo di riuscita la sottomissione cieca e stolta ai cenni spagnoleschi del condottiero.

« Allora il livello morale della Camera scadde — il livello politico del partito della Sinistra fu rotto — e sorse, deplorevole effetto di turpi cagioni, gruppi e sottogruppi.

« Ora, ne godiamo i risultati ».

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 13. La commissione finanziaria deliberò d'attendere la pubblicazione degli allegati della Esposizione prima di incominciare le discussioni.

I dolori artitrichi del generale Giuseppe Garibaldi vanno diminuendo d'intensità e si limitano agli arti inferiori. Durante la giornata di ieri nondimeno il generale accusava qualche sofferenza alla spina dorsale. Nella sera subentrò un miglioramento.

La Commissione delle costruzioni respinse la seconda parte delle proposte di Depretis. Propone invece che si fondano la quarta e la quinta categoria in una sola, riducendole a 1200 chilometri e concedendo al governo la facoltà di dare vari sussidi secondo il costo chilometrico.

Ieri la Camera sospese l'elezione di Cicchiano, ove era riuscito eletto il Ravelli, candidato di Nicoteri. Comin avendo fatto la proposta della sospensione, andò a rallegrarsene con Fusco, presso il quale sedeva Nicoteri. Mentre Comin s'avvicinava loro, Nicoteri gli scagliò delle ingurgie chiamandolo trovatello. Comin alzò il bastone in atto di minaccia. Vari deputati si interposero, dando termine all'incidente pubblico. In conseguenza di tale scena ebbe luogo una sorda fra Comin e Nicoteri. Sino a mezzanotte ritenevansi il duello inevitabile.

Il *Corri della Sera* ha da Roma 13: I tentativi di riconciliazione tra i vari gruppi della Sinistra non sono presi punto sul serio. L'*Opinione* la definisce una *tela di Penelope*. Il *Popolo Romano* seguita a combattere lo scrutinio di lista. L'*Avvenire* ritiene indispensabile modificare la convenzione monetaria, altrimenti prevede che il Parlamento dovrà respingerla.

Il *Popolo Romano* smentisce le assertioni

fantastiche del *Moniteur Universel* circa gli impegni che il giornale francese pretende essere stati presi circa la questione greca tra il ministro inglese lord Saudon e l'on. Depretis in occasione dell'incontro dei Sovrani colla regina Vittoria a Monza.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 13: ieri sera a Montecitorio ebbe luogo un'adunanza di alcuni senatori e deputati dietro invito dell'on. Giandomenico Romano che riferì circa i passi fatti in seguito alla lettera a lui diretta dal generale Garibaldi, che gl'ingiungeva di raccomandare a quanti avesse creduto di adoprarsi per miglioramento delle condizioni del nostro paese. L'on. Romano dichiarò che le individualità più spiccate del partito di sinistra si sono espresse nel senso di favorire la concordia del partito. È stato espresso un voto in questo senso. I deputati presenti alla riunione erano pochi. L'intento effettivo dell'adunanza era di obbligare l'on. Cairoli a dimettersi dall'incarico di Capo della Sinistra.

Leggiamo nell'*Italia Militare*: Alcuni giornali hanno annunciato che era stato dal ministro della guerra sottoposto alla firma di S. M. un decreto relativo ad un cambio nell'uniforme della fanteria. Possiamo assicurare che tale notizia è inesatta ed anche prematura.

BESTEER

Austria. Nella seduta del 13 corrente la Camera dei deputati austriaca approvò una risoluzione di Siegl sulla diminuzione del prezzo del sale.

Francia. Si ha da Parigi 13: Nel Senato fu nominata una Commissione per esaminare le petizioni contro le leggi sul inseguimento proposte da Ferry. Di questa Commissione fanno parte sette senatori di sinistra e due di destra.

Grevey ricevette una deputazione d'operai dei lanifici del nord della Francia, i quali reclamano diritti protezionisti. Grevey rispose che esaminerà i loro reclami. Si teme che a Mons ed a Lourches succedano nuovi scioperi.

La Corte di Cassazione pronunciò la censura semplice contro il presidente del tribunale di Bayonne, che sottoscrisse la petizione bonapartista sul richiamo dell'ex principe imperiale.

Germania. La *Nat. Zeitung* annuncia che, per l'applicazione della legge contro il socialismo, la Polizia di Lipsia soppresse il *Gornale ebdomadario tedesco* che usciva in quella città. Furono fatte delle perquisizioni nella stamperia e sequestrati dei manoscritti. Molte visite domiciliari furono fatte in Sassonia e in Prussia in questi giorni. I giornali prussiani assicurano che l'agitazione socialista secreta non fu mai più attiva di adesso. La miseria le viene in aiuto. La Post afferma che a Berlino i poveri cominciano numerosi reati per farsi arrestare e mantenere gratuitamente in carcere.

Russia. A Varsavia si fanno preparativi per ricevimento dello Czar, il quale, nel recarsi a Berlino, si tratterà alcuni giorni in quella città. Il clero cattolico polacco ha ricevuto in questi giorni l'ordine di predicare attivamente nelle chiese contro il nichilismo.

Il *Golos* annuncia che un primo convoglio di 300 prigionieri sui 2000 arrestati a Mosca durante l'inverno, è partito per la Siberia. Novemila individui arrestati in altre città durante l'inverno passeranno per Mosca in questa estate.

E la *Siber*, giornale di Tobolsk, che narra quanto segue:

« Più di dieci mila esiliati sono testé arrivati a Tomsk da varie parti della Russia e vengono sparsi a piccole frotte in tutte le provincie siberiane. Il governo dà a ciascuno di quegli infelici dieci copek (sei soldi) al giorno e due rubli e dodici copek (sei lire) per la sua sepoltura se muore sulla strada ».

Ma oltre la *Siber*, ci danno preziose notizie anche altri giornali. Il *Karkuff Viedomosti* dice che la polizia farà il censimento generale di Karkoff. Tutte le persone trovate senza i passaporti in regola saranno immediatamente arrestate.

L'Odessa *Vestnik* dice che il generale Geintz, per facilitare il censimento della polizia, ha divisa Odessa in due parti, settentrionale e meridionale ed a ciascuna ha preposto un governatore proprio (militare). In un ordine indirizzato alla popolazione il governatore generale dice che non permetterà nessuna riunione di cittadini nelle vie, che farà arrestare chi tenesse un convegno sconveniente o sospetto, e chi emettesse grida od in altro modo turbasse la tranquillità.

Il *Messaggero d'Odessa* del 1 corrente racconta che nella notte dal 30 aprile al 1 maggio fu suonato così fortemente alla porta del n. 43 sul gran boulevard che il campanello si spezzò. Il proprietario corse ad aprire, ma ricevette un violento colpo di vanga e cadde. Il mattino fu trovato il suo cadavere fatto a brani. Vicino c'era una lettera diretta al generale Tolstebien ed un pezzo di carta sul quale leggevano: « E come questo che voi tutti, bestie, finirete! Il Comitato esecutivo s'incarica della bisogna ».

L'Univer smentisce categoricamente le voci di abdicazione al trono da parte dello Czar. Secondo quel giornale, l'imperatore prima di partire per Livadia avrebbe detto queste parole: « Io resterò fino a che avrò un resto di vita al posto in cui m'ha messo l'odio, e non è in un momento di pericolo che abbandonerò il mio popolo, alla salute del quale mi è stato ordinato di vegliare ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 38) contiene:

388. *Nota per aumento del sesto.* Nel giudizio di sproprietà promosso avanti il Tribunale di Udine dal dott. A. G. Pari contro Antonio Berghinz di Rauscedo, i beni esecutati, siti in Varmo, Romans e Roveredo, furono deliberati in seguito a incanto al sig. L. Micoli-Toscane pel prezzo di l. 7450. Il termine per fare l'aumento del sesto scade il 24 maggio corr.

389. *Estratto.* Ad istanza del cav. Vittorio Vanzetti, il 20 giugno p. v. sarà tenuto l'incanto per la vendita di immobili siti in Mazzanina (Brazzacco) esecutati a S. F. De Kubis, e M. Della Chiave De Rubeis al prezzo offerto dall'esecutante è di l. 1405.20.

390. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa essere stata pronunciata l'espropriazione di un fondo per la costruzione del Canale del Ledra detto di Giavons, situato in Comune di Rive d'Arcano, mappa di Rodeano. Chi avesse ragioni da sperare sopra il fondo stesso le dovrà esercitare entro 30 giorni. (Cont.)

Civica Biblioteca. *Doni fatti alla Civica Biblioteca. Dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.* Carte e diagrammi di demografia italiana, Roma 1878. — V. Joppi: Catalogo della Biblioteca del Senato del Regno, Roma 1879. — *Pirona prof. G. A.* Boni, l'Austria, Trieste 1862. — Cicogna, Memorie su Lod. Dolce M. A., Michele e Gio. Muslero, 1858-63. Ven. Czoerning, Sul corso dell'Isonzo, con 3 tav. (in ted.) — *Mantica N.* Rossetti, Considerazione Storico-Critica sulle Franchigie della Città di Trieste. Ven. 1815. — Bandelli-Notizie storiche e guida di Trieste. Trieste 1851. Consuetudines Gradiscane 1575, Udine 1879. Alcuni antichi documenti sulla famiglia Strasoldo, Udine 1879. — Tonissi P. V. — Raefaello, Udine 1879.

Nuovi acquisti. Rossi: La meteorologia endogena, Milano 1879. — Mazzoleni: Il carattere nella vita italiana, Milano, 1878. — Foucard: La scrittura in Italia sino a Carlo Magno, con facsimili, Milano 1878. — Dryosy, Bethmann, Bauch: Studi sulla vita ed opere di Paolo Diacono (in ted.) Annover 1849-74. — Grotenfend: Manuale della cronologia storica del Medio Evo, Annover 1872 (in ted.). — Oefele: Storia dei Conti d'Apdech, Innsbruck 1877 (in ted.). — Baud: De Aquilegia, Practica dictaminis, Monaco, 1864. Caroli Magni Opera omnia, Parisis 1862, vol. 2. — Molini: Documenti di Storia Italiana (Sec. XVI. Fir. 1836. Vol. 2.) — Gregorutti: Le antiche lapidi di Aquileja, Trieste 1877. — Ellero: La tirannide borghese, Bologna 1879. — Marcolli: Vincigliata, Fir. 1879. — Leonardini de Utino. Sermones de Sanctis, Vicentie 1479. — Triton Roj: Vita Card. Lauri, Bon. 1599. — Alpruni: Vita del p. A. M. Zaccaria, Roma 1815. — Troja: Storia d'Italia nel Medio Evo e Cod. Dipl. Longobardo, Napoli 1839-56. Vol. 16.

Di più, molti opuscoli a stampa di cose frivole ed alcuni manoscritti storici e letterari relativi al Friuli.

La Presidenza della Società di ginnastica previene i soci, che la esazione dei contributi è al presente affidata al sig. Antonio Comini fu Sante, in luogo del cessato esattore Francesco Patocchi.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi, in Piazza Vittorio Emanuele, dalla Banda del 47° Fanteria alle ore 7 p.m.
 1. Marcia « Ritirata » Carini
 2. Scena ed Aria « Travata » Verdi
 3. Quadriglie « La Gran Duchessa » di Offenbach Carini
 4. Scena, Coro ed Aria « Giuramento » Mercadante
 5. Valtz « L'Usignuolo » Jullien

Arresto. Abbiamo già riferito che nella notte dell'undici andante aprile, in Lauzaccio, il bottegaio Nicolò de Martin venne derubato di vari commestibili per l'importo di lire 400. Ora sappiamo che nel susseguente mattino, i Reali Carabinieri di Mortegliano arrestarono certo F. B. del luogo, quale sospetto autore dell'indicato furto.

La Compagnia piemontese, ce ne duole per lei e per noi, giacché ci farebbe sentire molte buone cose, anche nuove, del fiorento teatro di quella nobile parte d'Italia, non fa fortuna al Minerva. Forse ciò è dovuto al succedere questa stagione teatrale a due altre, cosa insolita ad Udine, ed al bisogno che molti abituali frequentatori del teatro sentono in questi giorni di andare in campagna ad attendere ai loro interessi.

La Compagnia Gemelli fino dal suo primo apparire ha mostrato colla *Vos de l'onore* di sapertoccare la corda sensibile, e poiché ha fatto vedere che conta elementi per trattare generi più diversi. Il *Carnovale di Torino*, fatto sull'idea del *Domino Rosa*, ma con colori più locali e vari incidenti, era piacevole. Si aspettava jersera una commedia del Chiaves, i cui lavori abbiamo sovente applaudito anche in lingua italiana, ma venne rimessa ad altro giorno.

Ad alcuni sulle prime può parere poco intellegibile un dialetto troppo diverso dai nostri; ma dopo un pojo di sere ci si avvezzerebbero. Anzi a leggere il dialetto piemontese lo si troverebbe molto simile al nostro friulano. Ci si provino quelli che non hanno ancora assistito a questa commedia, e dopo un pojo di sere vedranno di comprendere più di quello che credevano. Così

avranno il vantaggio di conoscere parecchie nuove rappresentazioni del teatro piemontese ed i costumi di quel Popolo, che possiede tante ottime qualità. Si serve all'unificazione nazionale anche coll'andare al teatro. Si dirà che uno non si può farlo divertire per forza; ma facciano uno sforzo e si divertiranno.

Teatro Minerva. Compagnia piemontese. Questa sera, giovedì, e domani, venerdì, riposo, onde preparare per sabato, 17: *Un milanes in mar*, applaudissimo e nuovissimo scherzo comico-musicale di C. Arrighi, musica del maestro C. Casiraghi.

Quanto prima *Le sie povere*, applaudito capolavoro in 4 atti del cav. L. Pietracqua.

Ieri è stato perduto in città un Mandato della B. N. Sede di Cagliari pagabile alla Sede di Udine a favore del sig. Celestino Ceria. Chi l'avesse trovato è pregato di consegnarlo alla suddetta Ditta negoziante in Via Mercato vecchio, dalla quale riceverà conveniente mancia.

FATTI VARII

Giuri drammatico. Il Giuri drammatico nazionale residente in Milano pubblicherà a giorni il rapporto generale intorno alle produzioni a lui presentate durante il suo 1^o anno.

Queste produzioni furono 140.

Il Giuri le esaminò tutte, e deliberò sopra diverse in seguito a tre successivi gradi di lettura nei modi che il rapporto spiegherà.

Tale metodo di sindacato s'impone il Giuri per unanime deliberazione, acciocchè fosse quanto più possibile impedita ogni eventualità di errore nel giudicare, e, in ogni caso, il Giuri avesse piena e sicura coscienza della sincerità e accuratezza dei propri giudizi.

Se non che tali modalità d'esame, moltiplicate per l'eccessivo e non aspettato numero dei lavori, produssero un ritardo inevitabile dalle diverse date stabiliti col manifesto di concorso 12 maggio 1878. Il quale ritardo per altro non può recar danno alcuno nè alla durata triennale del primo periodo del Giuri, nè all'interesse dei concorrenti, nè a quello dei signori capi-comici, membri del Giuri stesso.

Così furono 189 i lavori che subirono gli esperimenti delle letture.

Il rapporto generale indicherà l'esito particolareggiato di queste letture, il giudizio dei lavori degni di considerazione, benché non reputati meritevoli dell'esperimento della scena, come di quelli che, giudicatine meritevoli, saranno dai signori capi-comici, membri del Giuri, sottoposti colle loro compagnie a tale ultimo esperimento.

Industria equina. Il signor Ricciardo Bonetti di Modena, visto il favore che incontrano in Italia le corse al trotto e l'incremento dell'allevamento cavallino nell'Emilia, si propone di fondare una grande scuderia nella quale i puledri saranno educati alla scuola del trotto a tiro fino a quel massimo grado di velocità e resistenza compatibile con la loro origine e con l'organica loro costituzione. (G. di Parma).

Una pioggia di zolfo. Uno strano fenomeno è avvenuto in questi giorni in America; fenomeno che farebbe supporre si rinnovasse per alcune città di America la sorte di Sodoma e Gomorra. Si scrive infatti che a Reading ed a Alleston, due città degli Stati Uniti, è caduta una pioggia di zolfo. Dapprima il fatto sembrò inverosimile, giacchè, ordinariamente, si designa sotto il nome di *pioggia di zolfo* la caduta di una materia giallastra che non è altra cosa che il polline di certi fiori. Ma questa volta l'affare era ben diverso e gli scienziati constatarono che la sostanza, di cui fecero prontamente l'analisi, era composta di vero zolfo. Non occorre dire che questo fenomeno è oggi l'oggetto di un accurato studio per parte degli scienziati americani.

La lega per l'istruzione del popolo in Germania. In Germania esiste una Società per il progresso e lo sviluppo dell'istruzione popolare. Dal resoconto annuo stato pubblicato ultimamente risulta che quella Società conta il bel numero di 5132 membri, ripartiti in nove gruppi. Durante l'ultimo esercizio, nella vasta zona sulla quale la Società stessa esercita la propria influenza, non furono fatte meno di 10.000 lezioni pubbliche. Allo scopo di rendere più interessanti quelle lezioni, o conferenze, la Società ha formato un Museo pedagogico ambulante che serve alle dimostrazioni dei professori e lettori.

Fotografia a colori. Furono recentemente presentati all'Accademia delle scienze di Parigi vari sistemi per ottenere le prove fotografiche di color celeste, rosso, verde e violetto. Sebbene siamo ancora ben lontani dall'ottenere la riproduzione spontanea dei vari colori degli oggetti, si fa plauso a questi nuovi metodi, che, uniti agli altri già noti, potranno forse aprire la via a miglioramenti insperati. Parimenti, coll'evidenza dei fatti, si è provato che un corpo esposto dapprima al sole, anche posto all'oscuro, è capace di agire sui preparati fotografici, come se fosse illuminato. E siccome alcuno aveva fatta l'obiezione, che l'azione fotografica di questi corpi oscuri previamente sollestiti si dovesse attribuire al colore, così si provò ad involgere nel ghiaccio e raffreddare sia la macchina fotografica che i corpi, e si ottinnero le stesse impressioni. Con ciò venne provato che l'effetto era dovuto non al calorico, ma alla

luce, per quel fenomeno che in ottica chiamasi *insolazione*, in forza del quale i corpi previamente esposti al sole, appena messi all'oscuro, possono produrre vari effetti chimici e luminosi, che troppo lungo sarebbe qui l'enumerare.

Le memorie di Metternich. Fu già annunziato che stavano per pubblicarsi le memorie dell'antico e celeberrimo ministro austriaco Metternich. Il *Figaro* ci dà ora qualche ragguaglio intorno a questa pubblicazione, ragguaglio che il suo collaboratore Alberto Wolf assicura aver avuto dalla gentilezza del principe Riccardo, ex-ambasciatore a Parigi. Non è per espressa volontà del celebre diplomatico austriaco che s'è atteso tanto alla pubblicazione, ma come omaggio a un desiderio da lui espresso verbalmente. Le memorie sarebbero almeno 50 volumi, ma in gran parte si occupano d'affari particolari e anche un po' scandalosi. Sono pieni di aneddoti, e gli otto o dieci volumi che se ne estrarranno riesciranno utili e curiosi. Il primo si stamperà in tedesco, in inglese e in francese, ed è d'imminente pubblicazione. A Parigi ne sarà editore il Plon. (*Rinnovam.*)

Un'opera inedita di Beethoven. I giornali di Vienna annunciano che quella Società dei dilettanti filarmonici eseguirà un'opera inedita di Beethoven, consistente in un coro a due strofe, con accompagnamento di orchestra. Lo spartito orinionale trovava presso la signora vedova Haslinger, dalla quale la Società filarmonica lo comperò appositamente.

La gentildonna, periodico di Mode Scienze, Lettere ed Arti, che si pubblicava in Torino una volta al mese, ora mercè la entusiastica accoglienza avuta, è diventato bimestrale e vede la luce al primo e al quindici d'ogni mese, in sedici pagine di grande formato, oltre gli annesi.

Esso non è soltanto uno dei nostri più ricchi ed eleganti giornali di mode, con caratteri e incisioni nitidissime, figurini neri e colorati di Parigi, *patrons* ossia tavole di modelli, disegni per ricamo d'ogni genere, lavori di famiglia, musica, ecc.; ma offre anche alle famiglie un trattenimento gradevole e morale colla parte letteraria, che consta di racconti storici e romanzetti, articoli di curiosità scientifiche, di morale, di educazione, di galateo pratico, insegnamenti di condotta ed economia domestica, poesie, rassegne dramatiche, biografie, bibliografie, varietà e notizie, aneddoti, epigrammi, sciarade, rebus, indovinelli e simili.

Condizioni d'abbonamento:
 Italia. Anno 1. 10 — Semestre 1. 6 — Trimestre 1. 3,50. Europa, Egitto, Tunisi. Anno 1. 14 — Semestre 1. 8 — Trimestre 1. 4,50. Altri paesi. Anno 1. 20 — Semestre 1. 12 — Trimestre 1. 7.

Direzione ed Amministrazione in Torino, via Ormea, n. 6.

S'invia un numero di saggio a chiunque ne faccia richiesta, inviando il proprio biglietto di visita coll'indirizzo.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre a Vienna si cerca di illudersi sull'esistenza d'un accordo fra la Russia e la Turchia a Londra non si diss

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N° 347

Comune di Rivolto.

2 pubbl.

AVVISO.

Per l'appalto del lavoro di nuova costruzione di un edificio scolastico in Rivolto, di cui l'Avviso 6 aprile scorso, venne dal sig. Cengarle Pietro fu Giovanni presentata la miglioria superiore al ventesimo, colla quale il prezzo viene ora ridotto a L. 1261.

Sulla base quindi di tale offerta avrà luogo nel giorno di martedì 27 maggio corrente alle ore 10 ant. l'esperimento d'Asta coll'estinzione di candela vergine per il definitivo deliberamento.

Restano inalterate le condizioni tutte contenute nell'Avviso suddetto.

Rivolto 12 maggio 1879.

Il Sindaco
Fabris

Locomobili e Trebbiatrici

A Vapore

FORZA DA 4 A 8 CAVALLI

Le sole LOCOMOBILI nelle quali la piastra tubolare non si rompe mai permettendo la speciale loro costruzione il facile disinserimento.

Sistema speciale con privativa.

Per la costruzione di Locomobili e Trebbiatrici a vapore della forza di due cavalli.

Garanzia assoluta, prezzi convenienti.

Si spediscono listini contro richiesta.

E. DE-MONSIER - Bologna.

Società Italiana di Mutuo Soccorso

contro i

DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO.

AVVISO.

Questa Società che in 22 anni d'esistenza ha pagato per soli indennizzi ai propri assicurati oltre 50 Milioni di lire, e che, bersagliata l'anno scorso da grandini estese e devastatrici, ha potuto per l'estensione dei suoi affari superare le gravissime avversità, pagando integralmente e puntualmente i molti e rilevanti compensi liquidati, senza bisogno di valersi nemmeno di tutti i mezzi dei quali avrebbe potuto disporre — apre ora le operazioni del 1879.

Le condizioni di massima per le nuove assicurazioni, sono ancora le identiche dell'anno scorso, e tanto la Direzione, quanto le Agenzie e Sub-Agenzie, sono incaricate di comunicare ai signori Soci ed a quei proprietari e coitivatori di fondi che volessero far parte della Società, la tariffa dei premi applicati alle diverse Zone nelle quali sono classificati i vari territori.

In queste tariffe non si comprende l'uva, per la quale si attende l'esito di alcune pratiche allo scopo di disciplinare la proposta di una assicurazione speciale di questo prodotto.

La Rappresentanza della Società che ha, con piacere, constatato il favore col quale fu sempre sostenuta quest'Istituzione, confida che il concorso dei signori Proprietari e conduttori di fondi abbia a farsi sempre maggiore, dopo che la Società ha provato come, appunto per lo estendersi delle associazioni, si vadano rendendo vienpù solide le garanzie e meno sensibili gli oneri per Soci.

Il Consiglio d'Amministrazione
LITTA-MORDIGNANI nob. ALFONSO — PresidenteLa Direzione
MASSARA cav. FEDELE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto dello stomaco, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro 1.25
da 1/5 litro 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMILIONE - ANTICOLORENO

G. N. OREL - UDINE
SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,
VINO e GRANAGLIE

Serritorio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

SI conserva inalterata
si e gazzosa, in ogni stagione.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura fer-
giosa a domicilio.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi
più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23.— L. 36.50
Vetri e cassa > 13.50
50 bottiglie acqua > 12.—
Vetri e cassa > 7.50 > 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantoché oltre al servire ad uso della più ricercata toilette, si presenta pure quale eccellente rimedio odontaligo — Tutte le malattie della bocca vengono in brevè e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alto soavissimo.

Déposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti Minisini e Quaragnoli, in fondo Mercato vecchio, Gorizia e Trieste farmacia Zanetti.

INSEZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverte che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offre una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunzi legali, andare a separarsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di cinque tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei mulini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

LA DITTA
LESKOVIC, MARUSSIG E MUZZATI
UDINE

DI RIMETTO ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA
tiene in vendita

ZOLFO
RIMINI e FLORISTELLA

di prima qualità e perfetta macinatura
per la zolforazione delle viti.

PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonché dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello iodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Sclerofola** delle **anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Presso lire 5 il Flacon.

Vendesi in tutte le farmacie, e da E. Mantegazza e Sperati, Roma.
In Tarcento dal farmacista Antonio Cressati.

**LINIMENTO GALBIATI**

RECENTEMENTE

premiato con medaglia

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'Artrite acuta e cronica, la **Gotta Reumatismi Lombaggini, Pleurite e Sclerite**. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchiobollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell'inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dar tutti quegli schiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonché quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere schiarimenti mediante lettera, con francobollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 10, e 5 notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23 - Farmacia Ravizza angolo Armorari, e nelle primarie farmacie del Regno.

INDISPENSABILE

all'i signori Avvocati, Notai, Fabbricanti, Negozianti e ad ogni Amministrazione è la

Macchina Steno-Autografica

mediante la quale si può ottenere di uno scritto una cinquantina di copie, esattamente riprodotte dall'originale, ed in brevissimo tempo.

Detta Macchina si vende presso la Ditta ANGELO PERESSINI di Udine, con il relativo inchiostro, ed istruzione sul modo di adoperarla.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

La Società Anonima per lo spugno dei pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato, in polvere inodora, L. 6.00 al quint.
2. Umo concentrato a 1.50 all' ettol.
3. Materia fecale a 0.40

L'analisi chimica dei concimi ai numeri 1 e 2 è ispezionabile presso l'Ufficio della Società.